

PREMIO NESI 2014

ALLA RETE SCUOLE SENZA PERMESSO

MOTIVAZIONI

La Commissione di esperti ha unanimemente indicato di assegnare il Premio Nesi 2014 alla Rete Scuole Senza Permesso per la consonanza dell'impegno di tutte le sue realtà di rete con la figura e l'opera di Alfredo Nesi, in particolare per la comune finalità rivolta a momenti formativi e socio-educativi per gli adulti, e per il ruolo di emancipazione delle persone assegnato alla conquista della parola.

In un contesto in cui persone di diversi paesi, portatrici di diverse culture, lingue e visioni del mondo, si trovano a vivere l'una accanto all'altra, emerge la necessità di costruire percorsi di conoscenza e di educazione alla cittadinanza. Troppo spesso capita che chi ospita si ponga in una condizione di superiorità rispetto a chi viene ospitato e questo legittima quel processo secondo cui è opportuno trasmettere e, a volte imporre, conoscenze, norme, usanze senza offrire all'altro la possibilità di prendere parola in merito. L'ascolto, il dialogo sono invece strumenti fondamentali per innescare processi di empatia attraverso i quali costruire autentici percorsi di accoglienza.

Per superare tale situazione che identifica nei migranti la fascia sociale concreta di una nuova povertà occorre procedere passo dopo passo per una interazione non risulti sterile e superficiale. E' dunque necessario ed opportuno riconsiderare le nuove forme della comunità e dell'essere insieme, e sul piano più propriamente etico giuridico ridefinire il concetto di cittadinanza.

In questa direzione va l'esperienza della Rete Scuole Senza Permesso, caratterizzata da una scelta di promozione educativa, culturale e sociale rivolta agli stranieri, categoria tenuta ai margini della nostra società. La Rete risponde così anche alla gravissima carenza del nostro paese per l'insegnamento dell'italiano ai cittadini ed alle cittadine straniere, facendosi carico di un ruolo di integrazione/contestazione costruttiva. In ciò il profondo legame tra la finalizzazione del proprio apporto ad una convivenza aperta, alla emancipazione personale ed un preciso criterio territoriale di lavoro.

Tale esperienza ha il pregio di aver saputo costruire una fitta rete di adesioni ed una tipologia molteplice di interventi: tra tutti segnaliamo l'esperienza degli Sportelli migranti veri punti di incontro e di equilibrio tra educazione concreta, bisogni fondamentali, azioni di volontariato e dignità personale. E' sufficiente fare riferimento a qualche scarno numero: 18 scuole territoriali a Milano e nel suo hinterland, con la finalità prevalente di assicurare l'accesso a tutti all'istruzione e ai diritti; coinvolgimento di oltre 3000 studenti migranti ogni anno e di oltre 400 volontari. Meritano poi ancora una volta una specifica sottolineatura il vasto impegno di volontariato caratterizzante tali esperienze territoriali ed insieme la molteplicità di apporti culturali e sociali, di orientamenti e di prospettive dei diversi soggetti della Rete.

Le Scuole Senza Permesso cercano di coniugare l'aspetto educativo con l'emancipazione sociale e la denuncia politica. Temi coerenti con lo spirito del Premio Nesi. Questa scelta evidenzia l'attenzione della Fondazione Nesi alla necessità di riscrivere la legislazione razzista sui migranti.

La motivazione del conferimento del Premio Nesi 2014 nella sua quarta edizione alla Rete risiede nell'aver individuato una continuità di lavoro pluriennale, nell'apprezzamento del suo consolidamento sul territorio, nel riscontro della capacità con cui le diverse scuole sono riuscite nel tempo a coordinarsi tra di loro, ed infine nella specificità del lavoro pedagogico-didattico. Non solo, dunque, insieme da volontari per insegnare la lingua italiana ai migranti, ma anche per fornire loro gli strumenti necessari a comprendere la legislazione italiana e tutelare i propri diritti personali e sociali.

Avviare una didattica orizzontale con classi non omogenee; sperimentare una flessibilità della didattica con un continuo auto-aggiornamento; determinare una partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nel progetto educativo; ed infine mettere in opera una molteplicità di strumenti di lavoro e di apprendimento, anche a carattere ludico hanno caratterizzato e segnano l'identità dell'esperienza della Rete Scuole Senza Permesso e conseguentemente esprimono le ragioni dell'assegnazione del Premio Nesi.

Conclusivamente, l'azione educativa della Rete può essere riconosciuta --- anche senza una derivazione diretta e consapevole --- come una delle eredità dell'opera di Alfredo Nesi, dei valori e delle esperienze che hanno segnato la sua vita, quando essa identifica il proprio impegno prioritario verso i nuovi poveri di oggi per un insegnamento della lingua italiana in modo strumentale e finalizzato alla cittadinanza per tutti.

Scriveva infatti Alfredo Nesi nel marzo 1963, rivolto agli abitanti del Quartiere Corea di Livorno, la cui denominazione di per sé già illumina sul carattere periferico, marginale e di povertà che gli erano propri, dichiarando che il proprio impegno è rivolto a: "*dare un aiuto alle famiglie per l'educazione e lo studio dei loro figlioli. Noi siamo convinti del valore primario della scuola e della cultura ad ogni grado ed a ogni età, vera dimensione rivoluzionaria del nostro impegno socio-educativo*".

Con questo spirito e con queste valutazioni viene consegnato il Premio Nesi 2014 alla Rete Scuole Senza Permesso, alla quale va insieme il nostro ringraziamento per il suo impegno e per la sua opera.

